

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00208840

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100208840

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione piviale

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1700

DTSF - A 1724

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura italiana (?)

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	manifattura francese (?)
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ velluto
MTC - Materia e tecnica	seta/ velluto cesellato
MTC - Materia e tecnica	seta/ laminata
MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	filo di seta/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	cotone/ tela
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	140.5
MISL - Larghezza	289
MISV - Varie	altezza clipeo 55/ larghezza clipeo 58.5/ altezza gallone 3/ altezza gallone orlo 0.8/ altezza frangia 5.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è abraso e consunto con cadute di quasi tutte le trame lanciate metalliche; la fodera è consunta e abrasa, la fodera della prima pianeta presenta rattoppi e rammendi
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il piviale è confezionato con almeno nove frammenti di velluto ed è foderata con dieci frammenti di taffetas verde in due tonalità diverse. Lo stolone, l'orlo del manto e del clipeo sono rifiniti con un gallone in oro filato e seta gialla, ornato con palmette stilizzate contrapposte collegate da piccoli nastri. L'orlo del cappuccio e del manto sono ulteriormente rifiniti con una frangia in oro filato e seta rossa. Al di sopra della frangia del bordo del manto e del gallone che borda lo scudo è applicato un gallone più sottile, in oro filato e seta gialla, decorato dall'andamento serpentino dei filati metallici. Il piviale è chiuso mediante ganci in lega metallica: i masschi sono applicati su un pannello posto all'altezza del petto, mentre le femmine direttamente sullo stolone
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sul rovescio\ su fettuccia
ISRI - Trascrizione	CATTEDRALE

Il velluto è, fra i tessuti serici, sicuramente uno fra i più preziosi e sontuosi: erano necessari grandi quantitativi di filato di seta che andava tinto (e non bisogna ricordare che la tintura incideva pesantemente sul prezzo del manufatto, cfr F. Battistini, *L'industria della seta in Italia in età moderna*, Bologna 2003, pp. 170-173) ed affidato ad esperti tessitori che. Tale tessuto, proprio per il suo elevato costo e per il suo aspetto sontuoso, divenne immediatamente simbolo di potere e di ricchezza e venne, quindi, scelto per arredare gli ambienti di rappresentanza delle dimore signorili, per gli abiti più importanti e per le vesti liturgiche. Non si deve dimenticare il ruolo che i parati rivestivano all'interno della liturgia e soprattutto dei molteplici significati che rivestivano: essi dovevano rappresentare la magnificenza divina, unitamente alla dignità ecclesiastica, e perciò vennero prescelti i materiali più nobili, i tessuti più sontuosi, carichi di trame broccate e decorati con complesse composizioni. Per confezione il parato preso in esame, si scelse uno straordinario esempio di velluto cesellato, una tecnica che esaltava la luminosità della seta giocando non solo sul pelo liscio e riccio, ma anche sulla diversa altezza fra i due peli, databile al primo quarto del Settecento. La ricca e articolata composizione, di gusto pienamente barocco, è assai prossima ad un telo conservato presso il Victoria and Albert Museum datato al 1715 ed ascrivito dubitativamente a Lione (P. Thornton, *Baroque and Rococo Silks*, Londra 1965, pp. 139-140, 193, tav. 111B). Questo disegno, unitamente a molteplici varianti, dovette avere un notevole successo, come illustrano i numerosi esempi giunti fino ai nostri giorni (*Textilia sacra. Tessuti di pregio dalle chiese valdostane dal XV al XIX secolo*, catalogo della mostra di Aosta, Quart 2000, pp. 86-87, scheda n. 23 di M. Cataldi Gallo; L. Seelig, *Kirchliche Schätze aus bayerischen Schlössern. Liturgische Gewänder und Geräte des 16.-19. Jahrhunderts*, catalogo della mostra di Monaco, Berlino 1984, pp. 126-127, scheda n. 55; E. Brunod, *Arte sacra in Valle d'Aosta. Vol. III. Diocesi e comune di Aosta*, Aosta 1981, p. 217, fig. 160, p. 253, fig. 198, p. 475, fig. 271; E. Brunod, L. Garino, *Arte sacra in Valle d'Aosta. Vol. IX. Alte valle e valli laterali III*, Aosta 1995, p. 153, fig. 32, p. 154, figg. 33-34; E. Brunod, L. Garino, *Arte sacra in Valle d'Aosta. Vol. VII. Cintura sud orientale della città, valli di Cogne, del Gran Assin Bernardo e Valpelline*, Aosta 1993, p. 34, fig. 21, p. 341, fig. 35, p. 377, fig. 32, p. 480, fig. 36; E. Brunod, L. Garino, *Arte sacra in Valle d'Aosta. Vol. VIII. Alta Valle e valli laterali*, Aosta 1995, p. 36, figg. 35-36; E. Brunod, L. Garino, *Arte sacra in Valle d'Aosta. Vol. VI. Bassa Valle e valli laterali III*, Aosta 1990, p. 31, fig. 29, p. 286, fig. 14, p. 358, fig. 17; E. Brunod, L. Garino, *Arte sacra in Valle d'Aosta. Vol. V. Bassa Valle e valli laterali II*, Aosta 1987, p. 128, fig. 16, p. 230, figg. 15-16; E. Brunod, L. Garino, *Arte sacra in Valle d'Aosta. Vol. I. La Cattedrale di Aosta*, Aosta 1997, p. 532, fig. 738). Sulla base di tale stringente confronto, si colloca il tessuto nel secondo decennio del Settecento e lo si attribuisce a manifattura italiana o francese. Non bisogna, infine, dimenticare che la produzione di questi manufatti è continuata anche nel corso del XIX secolo, rendendo, in alcuni casi, problematica la datazione (si confronti *Textilia sacra. Tessuti di pregio dalle chiese valdostane dal XV al XIX secolo*, catalogo della mostra di Aosta, Quart 2000, pp. scheda n. di M. Cataldi Gallo e Merveilles d'or & de soie. *Trésors textiles de Notre-Dame des Doms du XVI au XIX siècle*, catalogo della mostra, Avignone 2000, p. 32, scheda n. 3 di E. Dutocq e O. Valansot). Il parato potrebbe essere identificato nel "Ternario compito di tela d'argento con fiori grandi vellutati di color cremisi con gallone in oro fodera della pianeta di moella cremisi delle tunicelle di

boccassino colore idem. Le tunicelle in cattivo stato" e nel "Pluviale col fondo in tela d'argento ricoperto di fiori grandi vellutati cremisi con gallone grande in oro, e frangia all'intorno in oro e seta fodera di moella verde con stola idem" menzionati nell'inventario "degli utensili, vasi, vesti, ed altri arredi sacri della Chiesa Cattedrale, e delle Compagnie in essa erette fatto in giugno 1845" (Mondovì, Archivio del Capitolo della Cattedrale, ff. 15, 19).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 227407

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2004
CMPN - Nome	Bovenzi G. L.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)